

# la Voce

## DI SAMBUCA

## Tradizione e riforma

Costretti a vivere in una epoca di continui élans non possiamo non curarci del rischio che viviamo.

Il tradizionalismo nel quale siamo nati e nel quale, purtroppo, ci siamo abituati a vivere, è la tara più grave ereditata dalle generazioni del nostro ambiente.

Premettiamo, sebbene ciò si intuisca facilmente, che non intendiamo parlare qui di "tradizione", intesa come complesso di verità religiose-morali rivelate e trasmesse oralmente attraverso la storia, né di "tradizionalismo", quale movimento filosofico-religioso, sorto nel secolo XVIII in contrapposizione allo illuminismo; ma di tradizione e di tradizionalismo nell'accezione volgare dei termini per indicare l'attaccamento e l'acquiescenza a vecchie posizioni della vita sociale, sedimentate attraverso i decenni.

L'argomento è di massima attualità per il nostro ambiente dove è sempre in atto lo svecchiamento delle abitudini secolari, ma mai in fase di conclusione, appunto perché è causa determinante in sé stesso e indipendente da fattori singolarmente presi. L'oggetto del nostro "tradizionalismo", è tutta la nostra vita. L'agricoltura, l'artigianato, l'industria, tutti i settori insomma che articolano il progresso e quindi il benessere e la civiltà. Indice, senza dubbio, questo di isolamento, di egoismo e di arretratezza e, quindi siamo punto e d'accapo, di attaccamento alle vecchie posizioni.

Oggi si dice che bisogna adeguarsi ai tempi, osare col progresso, "riformarsi", in una parola, non restare indietro. In certi aspetti del nostro ambiente siamo rimasti identici a quelli che erano gli aspetti sociali dei tempi dei nostri nonni. Eppure il mondo è andato tanto avanti: dai mezzi di produzione alla nuova concezione della funzione sociale della proprietà, dalle forme cooperativistiche ed associative alle iniziative artigianali e delle piccole industrie, dall'agricoltura alla zootecnia, tutto si è mosso in vortice trasformazione.

Da noi è stato sostituito l'aratro a chiodo col mezzo

meccanico, «l'aia», dove «si pisava» il covone di grano con la trebbiatrice, il «trappitu» con il frantoio oleare meccanico, autonomo, a ciclo completo; ma la testa del nostro uomo, la sua mentalità è rimasta quella di 60 anni fa: negato alle nuove riforme, ai nuovi indirizzi di progresso, alle nuove forme di attività.

Se oggi si è arrivati a scegliere le forzate vie dell'esilio in cerca di lavoro la colpa è da addossarsi a questa triste ma reale situazione. Chiamiamo in causa spesso le autorità, il governo, quelli che dirigono. Non escludiamo che anch'essi abbiano la loro grave colpa; ma se sapessimo fare da noi, col tempo e col progresso, con quei pochi mezzi che essi mettono a nostra disposizione, saremmo molto più avanti di quanto non lo siamo adesso.

Cade tanto opportuno il nostro ragionamento in quanto, in data recentissima, un nuovo provvedimento del governo trasforma gli Enti di Riforma in Enti di Sviluppo. Il che significa che dato un certo avvio (trascuriamo se bene o male) alla riforma agraria, si dovrebbe entrare ora in una fase di incremento delle varie attività riformate. Il tempo passa; non ci aspetta. I governanti ragionano in base a numeri, statistiche, annoduzione ecc. in una nazione come la nostra sono tante le zone, i punti d'ombra che

restano dimenticate tra le maglie del complesso sistema di progresso e che nessuno si curerà se a Sambuca, se in tutta una provincia della Repubblica, invece di andare avanti con gli altri si resta indietro. Sta a noi «riformarci» abbandonando le riserve, la grettezza, l'esclusivismo.

Nessuno si sogna, oggi, di recarsi a Palermo in «carretto», come si faceva 50 anni fa. Se qualcuno lo facesse si esporrebbe alla derisione e sarebbe compatito come sfasato.

Non seguiamo i tempi sul dondolante carretto del nostro ambiente; usciamo dal conformismo tradizionalistico; aggiorniamoci.

E quel che conta, in tempi come i nostri, in cui si lavora e si produce a serie, è necessario stimolarci ed osare comunitariamente.

Nelle aziende agricole della Valle Padana operano dei giovani, tecnici ed agricoltori, che hanno costituito delle équipes di avanguardia allo scopo di formare delle attivissime fucine di progresso in quel campo. Per insegnare hanno scelto il quadrifoglio e per sigla tre «P»: PROVARE, PRODURRE, PROGREDIRE. Campi sperimentali, consulenza agraria, cooperativa, industria agricola sono i settori dove quei coraggiosi esplicano una attività di pionierismo! I risultati? Insperati e meravigliosi.

Una cosa simile da noi sarebbe stimata pazzia; e pazzia dovrebbe essere stimata invece l'impresa di tanti che oggi vogliono avventurarsi ad andare a Palermo «in carretto».

OGGI E  
DOMANI

## L'INDUSTRIA NELL'AGRIGENTINO

In questa estrema provincia meridionale esistono le più positive e reali premesse per una grande industria - Sono stati creati diversi bacini collinari che con una vastissima rete di canali irrigano migliaia di ettari di terreni fertillissimi - L'agricoltura cambia volto - Si deve arrivare all'indust. agric.

Il grandioso centro industriale di Porto Empedocle rappresenta per le popolazioni della nostra provincia il simbolo ed il traguardo della faticosa metamorfosi dei loro sistemi di progresso affidati, nel passato, esclusivamente alla generosità della terra prima, e del lavoro dopo. Ci si contentava abbastanza di contemplare la Sicilia come il «granato d'Italia», e «l'isola del sole» e si andava superbi facendo ammirare agli stranieri la bellezza della Conca d'Oro e l'arte che le innumerevoli civiltà hanno lasciato nei monumenti. Oggi ciò non basta più e si mira a ben altro.

In questa estrema provincia meridionale esistono le più positive e reali premesse per una grande industria. L'industria, si sa, nasce e si afferma là dove esistono materie prime tali e tante da richiedere complessi meccanismi per trasformarle in prodotti commerciabili. Nell'Agri-gentino le materie prime sono limitate a pochi minerali che dispongono di vasti giacimenti (zolfo, salgemma) sfruttati, come si è constatato nella precedente puntata, scarsamente, perché le vecchie aziende non sono state abbastanza provvedute da ammodernare gli impianti. È tuttavia in atto una grande trasformazione che consentirà il massimo sfruttamento a mi-

nor costo, in modo da fronteggiare la concorrenza estera da una parte e l'utilizzazione integrale dei sottoprodotti dall'altra.

Un settore, candidato alla grande industria, è quello agricolo. L'ERAS e la Cassa per il Mezzogiorno hanno infestito sin'ora svariati miliardi. Sono stati creati diversi bacini collinari (Carbò-Magazzolo-Platani) che con una vastissima rete di canali irrigano migliaia di ettari fertillissimi, coltivati sino ad oggi con colture cerealicole. L'agricoltura cambia volto; fra non molto si dovrà arrivare alla grande industria agricola. Ma è necessario che a tanti miliardi spesi corrisponda la buona volontà e il coraggio dei nostri agricoltori. Il poco verde, che va sostituendo le colture seccagne, deve aumentare; la zootecnia si deve sviluppare ulteriormente nelle aziende agricole.

Non si può, pensando ad un futuro possibile sviluppo industriale della nostra provincia, sottovalutare la importanza di una industria agricola, sola, grande unica speranza, al di fuori e al di sopra di tutte le altre attività industriali. Questa provincia che vanta il paese del Gattopardo e diede i natali a Empedocle e De Cosmi, a Navarro della Miraglia e a Pirandello, a Crispi e a Enrico La Loggia, è generosa e fertile, oltre che ricca di anime grandi. Qui si coltiva il cotone e la banana, la fragola e il pomodoro, il pisello e il carciofo, l'arancio e il limone; e sarebbe troppo lungo enumerare tutti i prodotti che la terra, razionalmente coltivata, potrebbe dare. Oltre ad un fiorente commercio di prodotti freschi da esportarsi in altri paesi, lontani o a noi vicini, potrebbe svilupparsi l'industria conserviera, come in altre occasioni abbiamo avuto modo di suggerire. Questa resta sempre la migliore prospettiva per l'industria nell'Agri-gentino.

Non si deve escludere tuttavia che altre industrie possano sorgere in questa provincia che ha uno sviluppo costiero di 137 Km. ed è tra le più vicine dell'Italia all'Africa. L'ha compresa bene questa sua importanza la Montecatini e le altre grandi società monopolistiche che vanno met-

Alfonso Di Giovanna

(segue in 2. pag.)

## inaugurata solennemente la sede ENAL

Domenica, 15 luglio, alla presenza delle autorità e di vari e illustri personalità, è stata inaugurata solennemente la Sede del Circolo ENAL.

Per l'occasione sono state disputate due gare sportive: una gimkana e una 2500 podistica.

Nei locali del Circolo, dopo brevi parole di circostanza pronunciate dal locale Presidente Sig. Incardona, ha preso la parola il Dr. Torregrossa Direttore Provinciale dell'Ente. Ai convenuti è stato offerto un rinfresco.

Le due gare sono state vinte rispettivamente da Angelino Safina,

studente universitario, e da Pippo Affronti.

Con l'inaugurazione del Circolo ENAL, che dispone di una graziosa sede, composta di vari vani bellamente arredati, si apre per i lavoratori e i giovani professionisti di Sambuca una lusinghiera speranza che mentre li impegnerà nell'occupazione del tempo libero, contribuirà senza dubbio a sollevare, attraverso lo sport nei suoi vari aspetti, l'interesse e l'amore a convivere fraternamente.

Non possiamo non ricordare da queste colonne che il maggiore rico-

noscimento di una tale attuazione, che culmina con l'inaugurazione della sede dell'ENAL, va al Dr. Torregrossa, al Sig. Sindaco, al dinamico Presidente Sig. Nino Incardona e ai coraggiosi giovani che lo collaborano.

### FIORI D'ARANCIO

A Corleone il 30 luglio si sono uniti in matrimonio Michele Vaccaro e Anna Maria Liggio.

Alla felice coppia infiniti auguri de «La Voce».

Auguri infiniti pure all'Avv. Enzo Vinci e Isabella Romano che hanno contratto nozze il 14 luglio.

### CONTINUERA'

nei prossimi numeri l'intessante

SERVIZIO SPECIALE

di

AGOSTINO MAGGIO

### FAMIGLIE SAMBUCESI D'AMERICA

E' un'avvincente storia di alcuni pionieri sambucesi che in terra d'America, in tempi lontani, si sono costituiti una famiglia, un'avvenire, una casa, facendo grande il nome della terra che diede loro i natali.

### FAMIGLIE SAMBUCESI D'AMERICA

che vivono a Chicago, Rockford, Calumet City, Gary Indiana, Brooklyn, New York, ed in altre città

### D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE:

Sarà un documentario importante per la storia della nostra cittadina, oltre un servizio giornalistico di particolare importanza!

Giovanni Giovinco

Joe Campisi

Frank Gurrera

Mike Maggio

Avv. Lorenzo Marino

### Nel prossimo numero:

Un'importante intervista con l'Assessore Comunale ai LL. PP. in merito alla

"SITUAZIONE... REALE"



# storia • arte • attualità

## SAMBUCA NELL'EPOCA BORBONICA

in occasione dei festeggiamenti per le nozze del futuro Re Francesco II,  
Sambuca stanziò somme per celebrare tre giorni di festa e si com-

di RAFFAELE GRILLO

mosse per il matrimonio del figlio di "Re Bomba", con la bella Maria Sofia Amalia Principessa di Baviera

Iniziata, come si sa, la dinastia borbonica nell'Italia meridionale e nella Sicilia con un re saggio e illuminato quant'altri mai, Carlo III, che, se non fosse passato a cingere la Corona spagnola, avrebbe, sicuramente, ridato splendore ordine e prosperità al suo primo regno, dopo 125 anni da questo felice inizio, per fatalità di eventi, doveva toccare al suo quarto discendente di pagare inconsapevolmente il fio delle passate nefandezze e dei soprusi perpetrati dai suoi degeneri discendenti per più di un secolo, su di un popolo che possedeva tutti i requisiti per innalzarsi di più nella vita civile dopo di avere dato tante chiare testimonianze nei secoli.

Francesco II, infatti, quinto Borbone di Napoli e Sicilia, nacque e finì sotto cattiva stella. Un significativo breve componimento popolare, che nella satira denuncia una verità, è superiore ad ogni più esteso commento per l'incisività e il significato a cui giunge. Lo ripetiamo perché il lettore lo abbia presente e ne faccia la personale considerazione. Ecco:

*Fra ciscu nasci, so matri muri*

*Si marita, so patri scatta, ecc.*

Proprio a questo punto della sua vita si riferisce l'argomento che abbiamo scelto per questo giornale locale, sicuri di aver fatto cosa gradita ai nostri comp provinciali, ed entriamo in medias res, senz'altro.

Al figlio primogenito di Ferdinando II di Borbone, alias «re Bomba», fu scelta dalla ragion di Stato la bella e gentile Maria Sofia Amalia principessa di Baviera, giovane e sana, perché potesse, anche, nella probabile discendenza correggere il sangue povero legatogli dalla madre Crisina di Savoia. Le nozze furono celebrate solennemente nel crudo inverno del 1859 a Bari, il 3 febbraio, dove la Corte, in carrozza, con gran disagio, era stata a ricevere la sposa che sarebbe stata l'ultima regina di Napoli e Sicilia e che avrebbe scritto, quando tutto era in sfacelo, una pagina di eroismo per salvare l'onore della dinastia che si spegneva.

Sposato da tali disagi il re si ammalò e, dopo inaudite sofferenze, fu tratto a morte nel maggio seguente. In occasione di queste nozze reali, molti Comuni del Regno (e noi abbiamo presenti, per uno studio particolare in preparazione, i documenti della provincia agrigentina) sentirono il piacere di partecipare a quel fausto avvenimento, celebrandolo, per quanto era loro finanziariamente possibile, a spese (teniamo a sottolineare) dei fondi comunali stanziati per le spese delle opere pubbliche.

La iniziativa, della nostra provincia, era stata anche presa ad unanimità dal Decurionato (oggi Consiglio Comunale) girgentino, gran parte del quale (fenomeno sociale di tutti i tempi!) doveva costituire quello garibaidino e, in breve tempo, seguito dagli altri Comuni della stessa provincia. Ad alcuni di questi, per ovvie ragioni di finanza locale, l'intendente del tempo, Salvatore Vanasco, negò l'autorizzazione delle spese relative per dette manifestazioni, per altri la concesse, come per Sambuca.

Sambuca, quindi, volle in quella fausta occasione manifestare la sua gioia e la sua fedeltà borbonica (per mezzo della gente dalla quale era rappresentata) e del fatto che era rimasto la deliberazione decurionale, presa ad unanimità dai presenti, che in calce pubblichiamo.

In essa si noterà (non ne facciamo, senza dubbio, un affronto a quella forte popolazione che, da lì a un anno, con serio rischio della propria vita civile e con sacrificio, avrebbe dimostrato più saldi sentimenti di patriottismo e di attaccamento all'unità d'Italia, accogliendo le truppe della «diversione» di Corleone, comandate dal prode generale Vincenzo Giordano Orsini) la goffa retorica, emanazione incosciente di un ceto dirigente che nella sua rancidità ormai era condannato irreparabilmente e cedere il suo posto di fronte ai tempi nuovi anche se tutte le cose non dovessero andare lisce e i soliti mestatori, sbucati all'ultimo momento dall'ombra, dovessero mantenersi a galla.

A questo primo modesto contributo storico su la provincia agrigentina dei tempi borbonici faremo seguire altre documentazioni che potranno dire una parola nuova di quel periodo che, per la verità storica, non è stato del tutto negativo e che appunto, per essere stato cervelotticamente interpretato dai nostri storici, i quali hanno lasciato i documenti si coprissero di polve e, lo rende lacunoso specie per la nostra provincia.

RAFFAELE GRILLO

### LUIGI SFERRAZZA TESSIL MODA

Drapperie :: Velluti :: Tessuti  
d'alta moda :: Tagli esclusivi

PREZZI CONVENIENTI

Visitate i MAGAZZINI SFERRAZZA  
AGRIGENTO  
Via Atenea, 58 Tel. 23200

### SAMBUCA

#### (documenti 1859)

Intendenza della Provincia di Girgenti. - Ufficio 3. C. 2.

Oggetto: Per fondo onde togliersi D.ii 200 necessari alla solennizzazione del triduo in Sambuca pel Matrimonio di S. A. R. il Duca di Calabria.

(Note: A preferenza. - Conferito col Capo di Riparto del 21 Febb 59). (Come propone) 4122. Int. 16 D)

- A Sua Eccellenza il Luogotenente Generale di S. M. in Sicilia - Palermo - Dipartimento Interno.

Girgenti 12 febbraio 1859.

Eccellenza - Coll'annesso atto consentito da questo Consiglio, e da me, il Decurionato del Comune di Sambuca, interprete dei sentimenti di Fedele sudditanza di quella popolazione, verso l'Adorato Nostro Monarca, ha proposto di solennizzare tre giornate a pubblica Festa, in onoranza del seguito Matrimonio di S. A. R. il Duca di Calabria colla R.A.S. la Principessa di Baviera Maria Sofia Amalia. E mancando di fondi propri, ha deliberato che la somma di D.ii 200 all'uopo necessaria, sia tolta dall'articolo annesso per costruzione di nuove opere.

Rassegno in conseguenza all'E.V. la detta Deliberazione, e copia conforme dell'invito del Consiglio con la rispettosa preghiera a coronarla di superiore approvazione.

L'Intendente - f.to Salvatore Vanasco

Provincia di Girgenti - Distretto di Sciacca - Decurionato del Comune

di Sambuca composto da N. ventisei membri i quali ne sono intervenuti N. Diciassette in Esercizio oltre al Presidente.

Oggetto: Per festeggiarsi il matrimonio di S. A. R. il Duca di Calabria.

Estratto della deliberazione Decurionale del di sette del mese di Febbraio 1859.

Si è deliberato in primo luogo quanto siegue:

Il Sindaco convocando straordinariamente la Decuria l'ha interessato per l'oggetto di sotto, pronunziando il seguente discorso.

«Signori - Il foglio di jeri ravvivava la Sicilia e la recalmava di giubilo. La Duchessa di Calabria Sposa novella dell'Erede presuntivo dell'Augusto Ferdinando Secondo, discendente dalla prosapia della Real famiglia di Baviera, Augusta Sorella dell'Imperatrice di Austria, discendente della prosapia della Real famiglia di Baviera, fra mille prescelta per gli innumerevoli meriti che la distinguono, ad essere la benefica madre di due popoli in uno riuniti, che a tal uopo la destinò l'alta intelligenza, il magnanimo cuore e l'incorrotta morale dell'Augusto Ferdinando Secondo il Nostro Re, finalmente è pervenuta in Bari il tre dello andante fra la benedizione di mille e mille voci, che accalcandosi del passaggio dell'augusto corteo, preci drizzavano all'Altissimo, benedicendo la novella coppia ed il magnanimo Monarca che seppe riunire a questo Santo appello, io son sicuro che concorreranno i devoti popoli per esternare la gioia e per porgere delle offerte pietose in pro' di così auguroso giorno ed invocazioni di grazie all'Altissimo.

Sicuro che voi non sarete degli ultimi, e testimone della nostra fedeltà e devozione verso il magnanimo Sovrano e l'Augusta sua Dinastia; nel darvene, io parteciperò, e nello avervi convocato straordinariamente son certo di aver fatto cosa gradita al vostro cuore. Riunitevi dunque in seduta e deliberate che esterne dimostrazioni si facciano e religiosi voti si compiano per questo auguroso avvenimento».

La Decuria inteso il lieto annunzio del felice arrivo della novella Real Duchessa di Calabria negli Stati di ragione della dinastia del prescelto Real suo Sposo.

Considerando che il Comune di Sambuca non è stato l'ultimo a fare le sue doverose dimostrazioni, esternando in ogni tempo la sua particolare divozione, rispetto, e fedeltà verso il miglior tra i Sovrani Ferdinando Secondo, e la sua Real famiglia, e che in questa occasione conviene in tutti i modi facendo eco alla proposta del Sindaco che il Comune di cui il Consesso Decurionale è l'interprete fedele dei voti, fatti in modo che si celebri un giorno di estesa contentezza, ringraziandosi e lodandosi il Sommo Creatore per la grazia compartita di avere unito in matrimonio si Augusti Sposi, di essere S.A.R. la Duchessa pervenuta nei suoi Stati sana e salva e per conservarsi a lungo in prospero e felice avvenire.

Prega perciò il Sig. Intendente della Provincia a darsi la compiacenza permettere che non trovandosi fondo

disponibile dell'art. 63 - Feste Civili attesa la parvità della cifra ammessa, venghi dallo art. 67 - Costruzione di Opere Pubbliche Comunali prelevate la somma di D.ii 200, all'oggetto di spendersi per solennizzare siffatto giorno festivo.

Così deliberato ha firmato Giuseppe Oddo Sindaco - Giuseppe La Genga - Don Girolamo Amodei - Giorgio Dr. Fiorenza - Giuseppe Planeta - Giuseppe Giaccone - Don Giuseppe Campisi - Giuseppe Merini - Giuseppe D'Anna - Girolamo Omodei - Antonino Catalanotto - Meichiorre Dr. Puccio - Serafino Angelo - Giuseppe Oddo - Giuseppe Muiè - Giuseppe Graffeo - Antonino Ganci - Giovanni Stefano - Giuseppe Oddo - Giovanni Stajano Delegato Segretario. Per copia conforme ad uso amministrativo l.to Giovanni Stajano Delegato Segretario.

(A margine del documento sta scritto):

Visto - Il Sindaco f.to Giuseppe Oddo - Calogero Ferrara Cancelliere.

Archivio di Stato di Palermo - Fondo: Luogotenenza Generale presso il Governo di S. M. in Sicilia. - Interno, 2° Dip.to, anno 1859, Car. I, vol. 1525, Carpetta N. 7: Sambuca, Spesa per solennizzarsi in Sambuca il matrimonio di S. A. R. il Principe Ereditario.

N. B. - Nell'elenco dei decurioni intervenuti, la firma del Sindaco Oddo è ripetuta tre volte.

Il breve tempo in cui fu resa esecutiva la superiore deliberazione del Decurionato di Sambuca, ci fa pensare che nell'amministrazione borbonica esistessero meno remore delle nostre nel disbrigo delle relative pratiche. Infatti, riepilogando, la deliberazione emessa il 7 febbraio, il 9 viene trasmessa dalla Sottintendenza di Sciacca all'Intendenza di Girgenti, quindi, il Consiglio d'Intendenza, su relazione del Consigliere Carbonaro, l'approva in data 11 e l'indomani dall'Intendente Vanasco viene spedita al Luogotenente Generale in Palermo, dal quale in data 22 viene comunicata la superiore approvazione all'Intendente di Girgenti.

Queste comunicazioni d'ufficio abbiamo ritenuto superflue riprodurre.

R. G.

## L'aceddi

(Al caloroso pittore A. Vizzini dedice.)

“Dissi 'n aceddu liberu  
a nautru nta la gaggia:  
S'iu mi trovassi ddocu  
murissi pi la raggia.

Tu invece uotti e ghiornu  
chiusu nni ssa prigiuni  
tuttu cuntenti balli  
e canti a lu patruni

Ma gòdiri nun pòì  
di la natura immensa  
li beni e li ricchizzi  
chi idda nni dispensa

Picchi 'un ti finci mortu  
e scappi all'aria fina;  
e ti sazzii d'insetti,  
di ficu e di racina;

e fai l'amuri; e voli  
all'ummira e a la luci,  
supra d'un ciuncieddu  
chi scurri duci duci?...”

Lu priggiuneru ad iddu  
rispusi 'n tonu forti:  
“Tutti li to' paroli  
sembranu strammi e torti.

Scappari mai nun tentu  
comu tu già mi dici;  
dintra la mia casuzza  
mi sentu assai felici:

chì d'acqua e di manciari,  
o pezzu di sumeri,  
lu me piattu è chinu  
chinu è lu biccheri.

Ma, liberu, di mmernu  
murissi di pitittu  
o mmucca d'un gattuzzu  
crudili e mmalidittu!

“No!, gridau chiddu “Mòriri  
è megghiu 'n verità,  
chi viviri a ssu postu  
senza la libertà!..”

PIETRO LA GENGA

# CASA DEL FANCIULLO

continua la Crociata della Carità pro-Casa del Fanciullo tra i Sambucesi d'America - Gran Gala di Beneficenza al Victorian House di New York - Serata di Gala a Connecticut - Realizzati 5115 dollari - I lavori proseguono

Mentre sulla collina Riotto, di giorno in giorno, l'imponente costruzione della "Casa del Fanciullo", va ergendosi verso l'azzurro nostro cielo, ricco di speranze e di promesse, in America e precisamente a Brooklyn, a Queens, a Connecticut, a Chicago, la Grande Crociata della Carità per la grande opera va assumendo proporzioni sempre più vaste e va riscuotendo consensi ed entusiasmi incontenibili. Basti pensare a quello che è avvenuto la sera del 20 maggio al Victorian House per persuadersi di quello che i nostri concittadini vanno facendo in favore della "Casa del Fanciullo".

Riportiamo una documentata cronaca delle maggiori iniziative attuate pro "Casa del Fanciullo", in America, nel mese di Maggio.

## Serata di Gala e concerto Musicale Vocale a Connecticut - U. S. A.

7 maggio 1962

Sempre ad iniziativa del molto benemerito Maestro Riggio Francesco è stata organizzata una gran serata con concerti musico-vocali pro "Casa del Fanciullo".

Non è la prima volta che l'illustre nostro Concittadino tiene delle manifestazioni del genere in favore della nostra Casa del Fanciullo. Alla prima, tenuta in occasione del secondo viaggio compiuto dalle nostre Suore Superiora Amelia Pecoraro e Suor Immacolata Romico in America, ha fatto seguito una seconda manifestazione la quale serve bene oltre che a raccogliere i fondi per favorire il prosieguo dei lavori, a tenere desto e vivo l'interesse della nostra Comunità Sambucese del Connecticut verso la nostra Grande Opera.

Il Professor Riggio e la Sua gentilissima Signora hanno sempre e continuano ognora a ben meritare per la nostra Casa del Fanciullo.

Quale ricavato netto della serata il Maestro ha inviato subito alla Superiora per la Casa del Fanciullo la somma di dollari 400.

Mentre sentiamo il bisogno di fare i nostri più alti elogi al Maestro ed alla Sua gentile Signora, sentiamo di dover ringraziare gli stessi e tutti quanti hanno partecipato alla detta serata.

## Gran Gala di Beneficenza a Brooklyn pro Casa del Fanciullo

Festa della Madonna Santissima dell'Udienza

20 maggio 1962

Msr. Vincent Guasto, Vice Presidente e Tesoriere del Comitato pro Casa del Fanciullo di Brooklyn and Queens N. Y., ci ha gentilmente fatto pervenire un'ampia cronaca sulla serata di beneficenza in parola. Per ragioni redazionali e di spazio abbiamo creduto opportuno ridurre la cronaca allo stato in cui viene pubblicata.

Ringraziamo il dinamico tesoriere del benemerito Comitato ed auguriamo tanta operosità in favore della grande opera.

"Il giorno 20 maggio 1962, giorno in cui tutti i Sambucesi, quelli che stanno in Patria e quelli che ne sono lontani, celebrano le glorie della loro

Celeste Patrona, Maria SS. dell'Udienza, a cura del Comitato pro Casa del Fanciullo di Brooklyn è stata organizzata una grandiosa Festa di Beneficenza pro Casa del Fanciullo.

L'organizzazione curata con molta attenzione e con molti numeri si programmava come segue:

I settecento invitati si sarebbero adunati nella Hall, locale elegantissimo della Aute Brooklyn e colà sarebbe stato servito un pranzo molto chic a tutti gli invitati, mentre durante il pranzo si sarebbero tenuti discorsi per segnalare il fine propositosi dagli organizzatori del Gran Gala stesso e si sarebbero eseguiti dei pezzi classici di musica.

Una riunione della nostra Comunità Sambucese di Brooklyn veramente eccezionale, se gli stessi partecipanti scrivono alle famiglie che mai o quanto meno abbastanza raramente si era visto una cosa del genere tra i nostri di Brooklyn, un incontro cordiale e tanto largo per il numero eccezionale dei partecipanti al Gran Gala. Una volta ancora uno scopo santo e buono, un'opera dettata dalla Carità Cristiana, è servito a riunire ed affratellare tanti fratelli sparsi e lontani e tutti figli di una medesima Patria, attorno ad una familiare, lussuosa e ricca tavola da pranzo.

L'organizzazione è stata curata magistralmente dal Presidente del Sambuca Club di Brooklyn Avv. Leo R. Caruso e dall'infaticabile e benemerito mister Guasto Vincenzo anima di tutta l'attività pro Casa del Fanciullo di Brooklyn. Hanno prestato la loro apprezzabile opera i signori Dottor Nicola Mulè, Sciamé Salvatore e la sua signora, Gaspare Maggio, Franch Bongiorno, Giuseppe Romano e Simone Guasto, Giorgio Enna, Giacomo Vetrano, Baldassare Guarino, Teresa Guarino, Saverio Milici, Mary De Como ecc. ecc. Da segnalare la infaticabile opera della signora Mary Vicario, nipote della Madre Amelia Pecoraro.

Durante il pranzo il Maestro Riggio e signora furono presenti e con i loro orchestrali hanno eseguito vari pezzi di musica classica che hanno reso molto distinta ed elevata la riunione. Dopo le esecuzioni di due "Opera Stars", prese la parola l'Avv. Lawrence C. Mulè il quale mise in risalto lo scopo nobilissimo e santo che tutti aveva riunito in una fraterna cristiana agape.

La manifestazione ha superato ogni aspettativa sia per quanto riguarda la organizzazione che per quanto concerne l'utile in favore della Casa del Fanciullo; sappiamo infatti che l'introito netto che a giorni sarà fatto pervenire alla casa del Fanciullo sarà di dollari 4.500 circa.

Un plauso ben meritato vada a tutti coloro che con tanta passione hanno pensato ed organizzato detta manifestazione e a tutti coloro i quali con tanto entusiasmo hanno partecipato alla manifestazione stessa, che speriamo possa essere di sprone ad altri gruppi sempre in favore della nostra grande e bella opera.

Il Presidente del Comitato Pro Casa del Fanciullo di Brooklyn and Queens N. Y., Dr. Leo Caruso ha fatto pervenire la seguente lettera e il rendiconto della serata di Gala del 20-5-'62 a tutti i partecipanti a quella manifestazione.

Committee of Casa del Fanciullo  
June 22, 1962

Dear Friend:

I am very happy to hand you herewith a financial report of the Dinner Dance held on behalf of the Casa del Fanciullo on May 20, 1962 at the

Victorian House, Glendale, New York.

The net profit realized by the Committee was dollari 4,615.66 of which dollari 4,500.00 has been sent to the Casa del Fanciullo, Sambuca di Sicilia, Italy, to assist it in going forward with the construction of its orphanage, now actually under way. The remaining sum of dollari 115.06 is retained in the Casa del Fanciullo bank of New York, Jamaica Avenue at 218th Street, Queens Village, New York. It is the Committee's hope that this balance will substantially increase through your continued cooperation in this worthy endeavor.

You may wonder why you are being sent a copy of the enclosed report. The reason is simple. The Committee fully appreciates that without your help this Dinner Dance could not have been the huge social and financial success that it was. It feels, therefore, that you are interested in hearing all about it and in being assured that the monies raised have been completely accounted for and sent to the object of your charity and affection - the Casa del Fanciullo.

With the sincerest thanks and kindest personal regards of the Committee, I am,

Cordial y.

Leo. Caruso

## CASA DEL FANCIULLO

DINNER DANCE  
HELD AT  
VICTORIAN HOUSE  
GLENDALE, NEW YORK  
ON  
MAY 20, 1962

June 1, 1962

### FINANCIAL REPORT

#### GROSS RECEIPT

Dinner Tickets sold	dollari 5 390.00
Raffle Tickets sold	1,653.00
Contributions	505.00
Total Gross Receipts	dollari 7,448.00

#### EXPENSES

Cost of Dinner	dollari 2,493.75
Orchestra	165.00
Printing	185.44
Basket of Cher (Raffle)	45.75
Postage	10.00
Miscellaneous	33.00
Total Expenses	dollari 2,932.94
Net Profit	dollari 4,615.06

The aforesaid Net Profit in the sum of dollari 4,615.06 is deposit in the 1st National City Bank of New York, Jamaica Avenue at 218 Street, Queens Village, New York.

Respectfully submitted

Salvatore Sciamé  
Treasurer

Approved:  
Leo R. Caruso  
Chairmen

## NOTIZIARIO U.S.A.

Apprendiamo dagli ambienti sambucesi d'America che in questa estate sono previsti gli arrivi di alcuni paesani che verranno a trascorrere qualche mesetto tra i parenti di Sambuca. Tra essi sono i fratelli Vito e Agostino Montaleone da Chicago, Rosaria Abate con la figlia e due nipoti, da Brooklyn. Sarà anche in Sambuca la giovane figlia dell'Avv. Leo Caruso, presidente del Comitato pro Casa del Fanciullo in Brooklyn.

La giovane ventiduenne insegnante sarà ospite per alcuni giorni della Madre Superiora e dei parenti. Auguri a tutti per un buon viaggio e... buone vacanze.

Tip. S. BULONE - P. Impiegato

## COMITATO DI BROOKLYN AND QUEENS NEW YORK

pro "Casa del Fanciullo",  
in Sambuca di Sicilia

FESTA 20 MAGGIO 1962

Dinner and dance committee

per la prima volta pubblichiamo i nomi della formazione del Comitato di Brooklyn and Queens che svolge l'apostolato della beneficenza pro Casa del Fanciullo.

General chairman  
avvocato Leo Caruso

1. Vice chairman and treasurer  
Vincent Guasto

2. Vice chairman  
Frank Bongiorno

Tickets chairman  
Salvatore Sciamé

co-chairman

1. Lena Guasto  
2. Mary Vicario

Secretary

Giuseppe Romano

Publicity chairman  
avvocato Myron Caruso

General affairs  
avvocato Lawrence Mulè

Members

Myron Caruso  
John Cacioppo  
Giorgio Enna  
Simone Guasto  
Baldassare Guarino  
Domenico Interrante  
Gaspare Maggio  
Lombardo Ignazio  
Saverio Milici  
Jamez Mu'è  
Dottore Nichoto Mu'è  
Giacomo Vetrano  
Felice Vetrano  
Frank Giovinco  
Thomas Cusenza  
Charles Mulè

comitato donne

Lena Guasto  
Teresa Guarino  
Teresa Guasto  
Mary Di C'imo  
Caterina Romano  
Caterina Sciamé  
Caterina Ingarru Staiano  
Mary Vetrano  
Mica Vetrano  
Antonietta Buscemi  
Antonietta Fontana

### OFFERTE

pervenute per la Casa del Fanciullo

1. S. E. il Prefetto Mattucci di Agrigento ha inviato per la Casa del Fanciullo la somma di L. 20.000.
2. Miss Schiò Francesca ha mandato da Rockford la somma di doll. 20 per la Prima Messa che verrà celebrata nella Cappellina della Casa del Fanciullo;
3. I coniugi Scimó e Cataldo hanno inviata la somma di dollari 50 per coperte di lettini dei Fanciulli della Casa, da Newark;
4. I coniugi Mulè 139 Kingsland Ave Brooklyn N.Y. hanno mandato dollari 20 tramite i signori Tamburlo, per la costruzione della Casa;
5. Il signor Simone Verde da Roma ha inviato la somma di L. 4.500 in suffragio dell'anima del collega signor Armando Pazzarelli di Roma;
6. Le signore Tardera Eva e Teresa Romano hanno inviato la somma di dollari 100 per n. 2 lettini per la Casa del Fanciullo in memoria dei loro mariti;
7. Il Presidente Cicero Ignazio del Club Sambuca della Madonna dell'Udienza di Rockford ha inviato l'offerta di dollari 100 per la costruzione della Casa;
8. Tramite il signor Bondi Charles hanno inviato: il signor Peter Tommaso dollari 50; Vincenzo Girolotta dollari 10; Benedetto Aresta d. 10; Caterina Bonadonna d. 10; George Montalbano d. 5.

### Continuano a pervenire le offerte per la statua della Madonna

1. Una benefattrice che vuol mantenere l'incognito L. 20.000;
2. Una famiglia cattolica praticante e devota L. 20.000;
3. Il Comitato Festa Grande Maria SS. dell'Udienza 1962 L. 10.000;
4. La Prof. Gatto Pina da Alcamo L. 5.000.